



UNIONE EUROPEA
FSE - FEAD



ALLEGATO 1 alla DGC n. mecc. 2019 03319

Piano di inclusione sociale cittadino

scadenza: 30 settembre 2019

AREA 2 - RETI DI SOSTEGNO DI COMUNITÀ E DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE

si confermano gli ambiti progettuali di cui all'Avviso approvato con DGC 23 ottobre 2018 (mecc. 2018 04713/019), indicando quali ulteriori assi progettuali per cui promuovere proposte di collaborazione:

a.1 promozione e accompagnamento delle risorse produttive/artigianali - **scheda a.1**

a.2 sviluppo di percorsi di accompagnamento all'autonomia di ragazzi neomaggiorenni in uscita da percorsi comunitari - **scheda a.2**

a.3 sviluppo di percorsi di accompagnamento all'autonomia e di inclusione di minoranze etniche - **scheda a.3**

Scheda a.1 PROMOZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DELLE RISORSE PRODUTTIVE/ARTIGIANALI

Da anni la Città di Torino-Divisione Servizi Sociali gestisce la **Bottega d'Arti e Antichi Mestieri InGenio** negli spazi di Via Montebello 28b, quale luogo di promozione e visibilità delle abilità artigianali e artistiche delle persone con disabilità e diverse fragilità. In tali spazi si realizzano laboratori rivolti, nonché l'esposizione e vendita dei manufatti.

Si intende rafforzare e sviluppare questo filone di attività, aprendolo alla collaborazione tra diverse realtà del territorio sia al fine di evolvere le tipologie di produzioni artigianali e il numero di laboratori coinvolti, sia di mettere a disposizione degli enti spazi condivisi in cui esporre, vendere, creare, farsi conoscere, lavorare insieme, valorizzando le abilità artigianali e sperimentando percorsi ideativi e produttivi che coinvolgono persone con disabilità o con condizioni e vissuti che li espongono a fragilità e rischio di esclusione (es. migrazione, marginalità...), minori con problematiche relazionali, minori italiani o stranieri con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, promuovendo visibilità e creando opportunità di formazione, inclusione, occupazione.

Per questo la Città intende mettere a disposizione per una gestione condivisa, oltre alla bottega di **Via Montebello 28b, gli spazi di Via Stampatori 5**, situati al piano strada ed idonei ad attività laboratoriali, di esposizione e di vendita, promuovendo attraverso il presente Avviso la presentazione di proposte progettuali mirate a definire congiuntamente modalità, forme, sostegni necessari e possibili sviluppi per l'allestimento e l'utilizzo condiviso degli spazi indicati, affinché possano diventare vetrine delle realtà artigianali già attive, spazi laboratoriali condivisi, luoghi di incontro e scambio delle idee creative e delle abilità.

In riferimento alla centralità degli spazi che la Città intende dedicare al progetto, situati in zone che vedono frequente passaggio di turisti e visitatori nel fine settimana, ma anche di studenti e cittadini che si spostano quotidianamente, potranno essere considerate anche proposte che amplino la visibilità e fruibilità degli spazi di Via Montebello e di Via Stampatori, attraverso proposte di migliore allestimento, organizzazione, accessibilità e fruibilità per farne luoghi di esperienze innovativa, aperta e condivisa.



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



scheda a.2 SVILUPPO DI PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA DI RAGAZZI NEOMAGGIORRENNI IN USCITA DA PERCORSI COMUNITARI

Si intende promuovere la proposta di percorsi di autonomia espressamente dedicati ai ragazzi che al compimento della maggiore età vivono fuori dalla famiglia di origine, sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, (vedasi il documento relativo alla sperimentazione “care leavers”), che verranno individuati dai servizi sociali e per i quali dovrà essere definito congiuntamente un progetto individualizzato che preveda sia azioni di sostegno e accompagnamento sia l'individuazione di opportunità per l'inclusione sociale, professionale, lavorativa e abitativa, sia mediante l'utilizzo di fondi ministeriali dedicati, sia attraverso la complementarietà con altri sostegni e misure.

Analoghi percorsi potranno essere previsti nell'ambito del prossimo bando SIPROIMI.

Si vedano il documento “Scheda a2 progetto sperimentale care leavers” e la pagina web <https://www.minori.it/it/progetto-care-leavers-sperimentazione-di-interventi-in-favore-di-coloro-che-al-compimento-della>

scheda a.3 SVILUPPO DI PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA E DI INCLUSIONE DI MINORANZE ETNICHE

Il Progetto Speciale Campi Nomadi, di cui alla DGC n.mecc.539/19 del 15/2/2018, così come modificata dalla DGC n.mecc.3210/19 del 24/7/2018, sta sviluppando la sua seconda fase ed in particolare sta perseguiendo l'obiettivo di concludere con le famiglie già residenti nel Campo di via Germagnano 10, che sarà il primo ad essere superato, dei patti di responsabilità che definiscano l'impegno congiunto di risorse pubbliche e private per la realizzazione di percorsi individualizzati.

Le soluzioni abitative ed i relativi percorsi di accompagnamento dovranno essere in grado di:

- rispondere alle esigenze, aspirazioni e reali risorse e possibilità dei nuclei familiari, sperimentando modalità di insediamento innovative al fine di salvaguardare le relazioni familiari e garantire la sostenibilità nel tempo;
- accompagnare e favorire il processo di integrazione nel tessuto urbano e con la popolazione autoctona;
- tenere conto delle risorse spaziali e immobiliari disponibili anche nel mercato privato sul territorio cittadino o, come previsto dalla deliberazione di Consiglio Comunale n.mecc 2018-05115 del 8 luglio 2018, in altri comuni piemontesi disponibili e inserirsi, ove possibile, all'interno dei processi di trasformazione e di politiche di riqualificazione attive nel territorio metropolitano.

Analoghi percorsi potranno essere proposti ad altri nuclei familiari in fuoriuscita dai campi, qualora in possesso dei requisiti necessari.



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD



AREA 3 - RETI DI ACQUISTO SOLIDALE PER PERSONE E NUCLEI IN CONDIZIONI DI GRAVE DISAGIO ABITATIVO

si confermano gli ambiti progettuali di cui all'Avviso approvato con DGC 23 ottobre 2018 (mecc. 2018 04713/019), indicando quali ulteriori assi progettuali per cui promuovere proposte di collaborazione:

b.1 sperimentazione di attività di libero scambio solidale, con finalità di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale attraverso la creazione di percorsi abilitativi ed occupazionali; tale ambito sarà oggetto di prossimo specifico atto deliberativo.



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



AREA 4 - RETI TERRITORIALI PER L'ABITARE, ABITARE SOCIALE E ACCOGLIENZA SOLIDALE

Si confermano gli ambiti progettuali di cui all'Avviso approvato con DGC 23 ottobre 2018 (mecc. 2018 04713/019), indicando quali ulteriori assi progettuali per cui promuovere proposte di collaborazione:

c.1 il sistema SPRAR / SIPROIMI e il “rifugio diffuso” - **scheda c.1**

c.2 rifugio diffuso e inserimento eterofamiliare supportato (es. IESA / IESM) - **scheda c.2**

c.3 accompagnamento all'autonomia di donne e nuclei familiari di migranti che, fuoriusciti dai percorsi di accoglienza, non hanno ancora raggiunto l'integrazione sociale - **scheda c.3**

c.4 iniziative di inclusione sociale per situazioni di emergenza abitativa e sociale tra cui i migranti presenti nelle palazzine dell'area ex MOI - **scheda c.4**

c.5 progetti di inclusione sociale prioritariamente a favore di donne e nuclei familiari di migranti. Unità abitative di via Nizza 15 e 17 - **scheda c.5**

scheda c.1 IL SISTEMA SPRAR/SIPROIMI E IL RIFUGIO DIFFUSO.

Da molti anni la Città ha sperimentato nelle progettualità a favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria l'accoglienza presso singoli o famiglie volontarie residenti in Torino o nella cintura metropolitana.

Questa sperimentazione di uno strumento decisamente innovativo di gestione dei percorsi di inclusione sociale che mette in gioco la disponibilità delle famiglie ad intraprendere un impegnativo cammino di vicinanza solidaristica e di relazione diretta con i destinatari dell'attività, è diventata un programma di interventi, esteso al complesso delle situazioni di fragilità, regolato dalle Deliberazioni della Giunta Comunale (mecc. 2015 07227/019 del 22 dicembre 2015 e mecc. n. 2015 02921 del 7 luglio 2015 e stabilmente inserito nella progettazione 2017 – 2019 del Sistema SPRAR.

Con le Deliberazioni mecc. n. 2019 00216/019 del 22 gennaio 2019 e mecc. n. 2019 02570 del 26 giugno 2019 la Giunta Comunale ha approvato la prosecuzione del “Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati” ora denominato SIPROIMI della Città di Torino e ha autorizzato i Servizi competenti alla presentazione delle domande di contributo al Ministero dell'Interno con le modalità che verranno definite dal DM (previsto dall'art. 12 del D.L. 4 ottobre 2018 n. 113, convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2018, n. 132) ed all'indizione delle necessarie procedure di evidenza pubblica.

Con il presente provvedimento, in relazione al termine del 30 settembre 2019 per la presentazione di ulteriori istanze nell'ambito dell'istruttoria pubblica di coprogettazione approvata con deliberazione della Giunta Comunale mecc. 2018 04713/019 del 23 ottobre 2018, si intende garantire la continuità dell'iniziativa “Rifugio diffuso” nell'ambito del Progetto SIPROIMI (SPRAR) della Città di Torino, che potrebbe estendersi nella nuova progettazione SIPROIMI ai minori stranieri non accompagnati neomaggiorenni.

Le organizzazioni partecipanti nelle istanze progettuali dovranno prevedere le seguenti attività:

- a) il reperimento delle famiglie mediante azioni di comunicazione e diffusione e la successiva selezione delle stesse e abbinamento agli ospiti;
- b) l'elaborazione di progetti individualizzati, al fine di costruire con ciascuna famiglia e relativo ospite il percorso di inclusione, con successiva stipula del contratto di inserimento previsto dal progetto di accoglienza;
- c) il monitoraggio e l'accompagnamento del beneficiario e delle famiglie volontarie e l'orientamento ai servizi presenti sul territorio;
- d) l'accompagnamento all'inclusione occupazionale e abitativa, successivamente alla conclusione del progetto di accoglienza in famiglia

Per la presente azione è previsto il riconoscimento di un importo mensile indicativamente pari a Euro 300 per persona per l'attività dell'organizzazione di reperimento e selezione dei volontari, accompagnamento e



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



supporto, monitoraggio. Alle famiglie è riconosciuto un contributo per l'ospitalità indicativamente pari a Euro 450 per ogni persona accolta. Si da atto che il precedente progetto Sprar ha consentito l'attivazione di circa 30 percorsi.

Il sostegno ai progetti ammissibili sarà determinato in base all'esito dell'emanando Decreto Ministeriale in materia di Sistema SIPROIMI, così come l'eventuale rinnovo dei progetti stessi per due ulteriori annualità.

Scheda c.2 RIFUGIO DIFFUSO E INSERIMENTO ETEROFAMIGLIARE SUPPORTATO (es. IESA, IESM)

Le situazioni di povertà anche collegate al rischio di perdita del bene essenziale dell'abitazione o le ricorrenti condizioni di emergenza e disagio abitativo hanno portato la Città a sviluppare nuove forme di intervento e a sperimentare nuove strategie.

Da molti anni la Città ha sperimentato nelle progettualità a favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria l'accoglienza presso singoli o famiglie volontarie residenti in Torino o nella cintura metropolitana. Questa sperimentazione di uno strumento decisamente innovativo di gestione dei percorsi di inclusione sociale che mette in gioco la disponibilità delle famiglie ad intraprendere un impegnativo cammino di vicinanza solidaristica e di relazione diretta con i destinatari dell'attività, è diventata un programma di interventi, esteso al complesso delle situazioni di fragilità.

In questo quadro di bisogni di accoglienza e sostegno crescenti è rilevante la presenza di migranti in gran parte destinatari di asilo e/o protezione internazionale o umanitaria che hanno fruito dei percorsi ordinari di accoglienza ed integrazione sociale ma che a causa dell'attuale crisi economica e occupazionale non hanno potuto raggiungere adeguati livelli di autonomia lavorativa e abitativa.

La Città intende pertanto rafforzare l'accoglienza di famiglie e singoli anche neomaggiorenni che vivono condizioni di particolare emarginazione sociale ed abitativa, con attenzione alle situazioni di deprivazione e marginalità in cui si trovano anche un numero rilevante di migranti fuoriusciti dai percorsi di accoglienza.

In tal senso la Città ha presentato in parternariato con l'ASL Città di Torino un progetto a valere sul Fondo Asilo, Migrazione, ed Integrazione 2014-2020 ambito Capacity Building - qualificazione del sistema di tutela sanitaria, dal titolo "SA.MI. SAlute mentale MIgranti".

In analogia, a fronte di persone con condizioni di disabilità o con problematiche legate alla salute mentale o sanitarie di altra natura, la normativa regionale prevede la sperimentazione dello IESA /IESM (Inserimento Eterofamiliare Supportato di Adulti/Migranti) consistente nell'inserimento della persona con fragilità psichiatriche presso famiglie di volontari.

In relazione al termine del 30 settembre 2019 per la presentazione di ulteriori istanze nell'ambito dell'istruttoria pubblica di coprogettazione approvata con deliberazione della Giunta Comunale mecc. 2018 04713/019 del 23 ottobre 2018, si ritiene, pertanto, di accogliere la proposizione di proposte progettuali finalizzate alla sperimentazione di inserimenti presso singoli o famiglie volontarie di famiglie e singoli anche neomaggiorenni che vivono in condizioni di marginalità ed esclusione.

Le organizzazioni partecipanti nelle istanze progettuali dovranno prevedere le seguenti attività:

- a) il reperimento delle famiglie mediante azioni di comunicazione e diffusione e la successiva selezione delle stesse e abbinamento agli ospiti;
- b) l'elaborazione di progetti individualizzati, al fine di costruire con ciascuna famiglia e relativo ospite il percorso di inclusione, con successiva stipula del contratto di inserimento previsto dal progetto di accoglienza;
- c) il monitoraggio e l'accompagnamento del beneficiario e delle famiglie volontarie e l'orientamento ai servizi presenti sul territorio;
- d) ove necessario, la supervisione clinica;
- e) l'accompagnamento all'inclusione occupazionale e abitativa, successivamente alla conclusione del progetto di accoglienza in famiglia

Il sostegno economico per il rifugio diffuso all'organizzazione proponente ed al singolo o famiglia ospitante potrà variare in relazione alla complessità - soprattutto legate alle problematiche di salute della persona accolta e del relativo progetto individualizzato.

Per le situazione di emarginazione a minore complessità si ritiene di riconoscere:



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- Euro 300 per l'attività dell'organizzazione di reperimento e selezione dei volontari, accompagnamento e supporto, monitoraggio, sopra descritta,
- Euro 450 contributo per l'ospitalità alle famiglie per ogni persona accolta che si chiede sia erogata direttamente dall'ente proponente e compresa nel preventivo di spesa.

Per persone in condizioni di maggiore complessità si ritiene di riconoscere:

- Euro 500 per l'attività dell'organizzazione di reperimento e selezione dei volontari, accompagnamento e supporto, monitoraggio, sopra descritta,
- Euro 600 contributo per l'ospitalità alle famiglie per ogni persona accolta che si chiede sia erogata direttamente dall'ente proponente e compresa nel preventivo di spesa.

In riferimento alla complessità dei percorsi previsti nel sopracitato progetto FAMI, il riconoscimento economico complessivo riferito all'accoglienza e alle azioni individuate nel Piano personalizzato potrà essere incrementato fino a tre volte la quota prevista per la maggiore complessità.

Scheda c.3 AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA DI DONNE E NUCLEI FAMILIARI DI MIGRANTI CHE, FUORIUSCITI DAI PERCORSI DI ACCOGLIENZA, NON HANNO ANCORA RAGGIUNTO L'INTEGRAZIONE SOCIALE

I percorsi di inclusione sociale previsti dalla normativa nazionale per i titolari di protezione internazionale, umanitaria (ora protezione speciale) o casi speciali, talvolta risultano troppo brevi per creare le condizioni per una vera autonomia.

Al fine di contrastare i fenomeni di grave esclusione e isolamento sociale e abitativo dei migranti titolari di tali protezioni, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità ed in specifico alle donne sole con bambini e ai nuclei familiari che sono fuoriusciti dai percorsi di accoglienza e non hanno ancora raggiunto un sufficiente livello di integrazione, si intende promuovere la presentazione di progetti che prevedano azioni di supporto all'abitare in autonomia, mediante il reperimento di soluzioni abitative in locazione di cui la beneficiaria/o diventi titolare.

Sono auspicabili azioni volte all'accompagnamento socio educativo ed al supporto nel pagamento delle spese di gestione dell'abitazione in connessione con interventi miranti al superamento delle condizioni di fragilità socio economica e difficoltà nell'inserimento lavorativo.

scheda c.4 INIZIATIVE DI INCLUSIONE SOCIALE PER SITUAZIONI DI EMERGENZA ABITATIVA E SOCIALE TRA CUI I MIGRANTI PRESENTI NELLE PALAZZINE DELL'AREA EX MOI.

In attuazione degli indirizzi del Documento Unico di Programmazione, con deliberazione del 30 maggio 2017 (mecc. 2017 02039/019) la Giunta Comunale approvava lo schema di protocollo di intesa tra la Città di Torino, la Prefettura di Torino, la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, la Compagnia di San Paolo e la Diocesi di Torino, relativo all'iniziativa Moi: "Migrazione, Opportunità e Inclusione"

Con successive deliberazioni del 1° agosto 2017 (mecc. 2017 03117/019), del 22 gennaio 2019 (mecc. n. 2019 00216/019) e del 19 marzo 2019 (mecc. n. 2019 00932/019) la Giunta Comunale ha approvato il potenziamento della rete dei servizi di inclusione sociale ed il conseguente affidamento dei servizi di accoglienza residenziale e di accompagnamento con specifico riferimento agli interventi di integrazione per le persone presenti nell'area ex Moi.

Il potenziamento di questi servizi di sostegno all'autonomia personale è parte della complessiva programmazione degli strumenti per l'inclusione sociale di cui alla richiamata deliberazione della Giunta Comunale del 23 ottobre 2018 (mecc. 2018 04713/019) che ha approvato l'Avviso per la coprogettazione del "Piano di Inclusione Sociale" di durata triennale al fine di sviluppare ed assicurare opportunità di inclusione attiva a favore delle famiglie e delle persone in condizione di difficoltà economica e sociale.

In relazione al termine del 30 settembre 2019 per la presentazione di ulteriori istanze nell'ambito dell'istruttoria pubblica di coprogettazione approvata con deliberazione della Giunta Comunale mecc. 2018 04713/019 del 23 ottobre 2018, si ritiene, pertanto, di accogliere la proposizione di proposte



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



progettuali finalizzate alla individuazione di soluzioni di accoglienza abitativa temporanea e di accompagnamento all'inclusione sociale di medio lungo periodo e comunque della durata di almeno un anno, eventualmente rinnovabili per una seconda annualità, rivolti ad almeno 100 persone e/o nuclei in condizioni emergenza abitativa tra cui i migranti dell'ex MOI.

Per la presente azione è previsto il riconoscimento fino a un importo mensile massimo di euro 640 per persona, se comprensivo di vitto e accompagnamento.

scheda c.5 PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE PRIORITARIAMENTE DI DONNE E NUCLEI FAMILIARI DI MIGRANTI. UNITA' ABITATIVE DI VIA NIZZA 15 E 17.

La Città di Torino, perseguiendo l'obiettivo da tempo avviato di favorire una maggiore coesione ed integrazione nei quartieri pubblici, ha approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 10 marzo 2009, n. mecc 2009 1113/012, esecutiva dal 24 marzo 2009, il "Programma per l'attuazione del mix sociale negli alloggi di edilizia residenziale pubblica".

Le coabitazioni solidali sono formate da giovani volontari che in cambio dell'abbattimento del canone di locazione al 10% dell'equo canone offrono 10 ore settimanali pro-capite del loro impegno a favore della comunità residente per attività di sviluppo, sostegno ed accompagnamento, permettendo così di prevenire l'insorgenza di forme di degrado fisico e sociale nei complessi residenziali pubblici e di facilitare la realizzazione di iniziative con il coinvolgimento degli abitanti stessi.

Nell'ambito di una di queste iniziative di "coabitazione solidale" promosse dalla Città venne promossa la messa a disposizione di alcuni alloggi finalizzati all'accoglienza di migranti per i quali non era ancora completato il percorso verso l'autonomia abitativa. A tal fine con deliberazione G.C. del 31.5.2016 (2016/02595/19) veniva approvata la pubblicazione di un Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di progetti di accoglienza a favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale o umanitaria e di migranti in condizione di grave disagio socio-abitativo da svilupparsi nei locali individuati allo scopo, siti in via Nizza, 15 primo piano (2 unità) e via Nizza, 17 quinto piano (3 unità) per un totale di n. 12 posti letto. Tali unità abitative erano state escluse dal vincolo E.R.P. ai sensi della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 e s.m.i. con scadenza 31.12.2018.

Considerato il buon esito della sperimentazione, che nell'ultima fase è stata orientata più specificamente anche all'accoglienza di donne migranti sole con bambini o famiglie, e che le condizioni di depravazione e disagio socio-abitativo a cui questi progetti rispondevano sono in rilevante crescita nel territorio cittadino, è necessario **promuovere la presentazione di progetti di orientamento, accompagnamento e sostegno rivolti a migranti singoli o nuclei familiari in condizioni di grave emergenza sociale ed abitativa, prioritariamente donne sole con bambini, già beneficiari di accoglienza SPRAR/SIPROIMI ancora necessitanti di un ulteriore periodo di inserimento in alloggio, per permettere il completamento in modo positivo e coerente del percorso di autonomia intrapreso.**

Il progetto selezionato verrà presentato alla Regione Piemonte per il rinnovo dell'esclusione di tali unità abitative dall'ambito di applicazione della Legge Regionale 17 febbraio 2010, n. 3 (ERP) ai sensi dell'art. 2 primo comma let. a) del Regolamento D.P.G.R. del 4 ottobre 2011, n. 12R.

Con l'organizzazione selezionata, previa autorizzazione regionale, verrà sottoscritto il disciplinare, di cui si allega schema (All. A), per la concessione triennale, rinnovabile per ulteriore triennio.

In considerazione dell'utilità sociale del progetto, si prevede di applicare all'organizzazione selezionata un corrispettivo per il godimento degli alloggi pari al canone sociale conteggiato ai sensi della L.R.P. n. 3/2010 e s.m.i.



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



AREA 5 – AZIONI E INTERVENTI DI RETE PER L’INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI IN CONDIZIONI DI MARGINALITÀ ESTREMA

si individuano di seguito gli ambiti progettuali proposti, che saranno coordinate dall’Area Inclusione Sociale - Servizio Adulti in Difficoltà e dal Servizio Stranieri e Minoranze Etniche:

d.1 accompagnamento all’abitare - scheda d.1

d.2 prevenzione secondaria - scheda d.2

d.3 prevenzione terziaria - scheda d.3

d.4 accoglienza notturna - scheda d.4

Si specifica che la Città ha presentato, in partenariato con l’ASL Città di Torino, un progetto a valere sul Fondo Asilo, Migrazione, ed Integrazione 2014-2020 ambito Capacity Building - qualificazione del sistema di tutela sanitaria, dal titolo “SA.MI. SAIute mentale MIgranti”, nell’ambito del quale potranno essere sostenute specifiche progettualità ritenute ammissibili.

Scheda d.1 ACCOMPAGNAMENTO ALL’ABITARE

Si chiede di proporre progetti tesi ad ampliare le opportunità di esercizio del diritto all’abitare dei cittadini senza dimora ospiti nei dormitori o in strada, andando a costruire una più ampia e diversificata offerta di risorse in un’ottica di prevenzione secondaria che eviti la cronicizzazione e il deterioramento delle loro condizioni all’interno degli stessi servizi. Si auspica un approccio il più possibile personalizzato e calibrato sulle peculiarità dei singoli soggetti.

Le realtà del terzo settore che in maniera sinergica e tempestiva nella gestione delle loro attività sono più vicine all’incontro con le persone senza dimora, sono invitate a proporre progetti con soluzioni di ospitalità anche innovative nelle modalità di individuazione dei cittadini e nella proposta delle situazioni abitative.

Si auspicano pertanto progetti che tendano ad ampliare il ventaglio delle soluzioni abitative esistenti, proseguiendo comunque le esperienze già in essere che si sono rivelate adeguate a rispondere ai bisogni delle persone senza dimora, relativamente a:

- accoglienza delle persone attraverso le modalità già sperimentate di messa a disposizione di opportunità abitative per singoli o in convivenza, con inserimento su segnalazione e condivisione dei servizi sociali della Città;
- sperimentazione di modalità finalizzate ad ampliare l’autodeterminazione rispetto al diritto all’abitare delle persone senza dimora (anche non in carico ai servizi sociali cittadini), attraverso l’individuazione e l’offerta di soluzioni abitative temporanee altre rispetto ai servizi attualmente esistenti, che si sviluppino in un’ottica di auto mutuo aiuto, che favoriscano spazi di autogestione, o che contemplino la possibilità di pagamento di quote da parte dei cittadini che dispongono di fonti di reddito proprie (RdC, ecc.), al fine di favorire la tempestiva fuoriuscita dalla condizione di senza dimora.

Scheda d.2 PREVENZIONE SECONDARIA

In questo ambito si raggruppano le azioni volte a scongiurare la cronicizzazione e di adattamento passivo all’interno del sistema dei servizi. A tale proposito, si vogliono favorire occasioni di agio, benessere e capacitazione, intesa come ampliamento delle concrete opportunità di scelta dell’individuo coerentemente con la propria concezione di benessere



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Data la ricchezza di iniziative già esistenti in tale ambito, si auspicano proposte progettuali integrate fra i diversi attori del sistema; lo sviluppo nel senso dell'integrazione e dell'intervento congiunto sarà comunque il focus del tavolo di coprogettazione successivo alla risposta all'avviso.

I progetti potranno riguardare:

- 1) offerta di spazi di accoglienza diurna dedicati alla popolazione senza dimora non finalizzati al "contenimento passivizzante" ma in un'ottica di capacitazione e protagonismo (auto-aiuto, spazi diurni, mense, tirocini, pass);
- 2) arricchimento delle opportunità di agio, benessere, autodeterminazione e cittadinanza attiva:
 - a) nell'ambito dei servizi di accoglienza notturna di bassa soglia, di primo e secondo livello, di housing first,
 - b) individuando modalità non stigmatizzanti di partecipazione alla vita sociale e culturale della Città;
- 3) sperimentazione di nuove modalità di gestione di aspetti della quotidianità dei servizi, quali ad esempio l'attesa per il posto per una notte, l'alimentazione, la tutela della sicurezza e della privacy nelle strutture, la condivisione di norme e regole di convivenza, la creazione di spazi di autodeterminazione;
- 4) potenziamento dell'attività delle Unità di Strada nel monitorare e intercettare tempestivamente le nuove situazioni di fragilità su tutto il territorio cittadino e nel favorire i percorsi individuali di cura e inclusione sociale concordati con il Servizio Adulti in Difficoltà, evitando sovrapposizioni ed interventi non coordinati.

Scheda d.3 PREVENZIONE TERZIARIA

In un'ottica di prevenzione terziaria si promuoveranno progetti sperimentali che si collochino in un tempo successivo all'uscita della persona dal sistema dei servizi. Interventi mirati al monitoraggio e al sostegno di cittadini che in questi anni hanno fatto un percorso nei servizi per senza dimora giungendo all'assegnazione di una casa ATC, ma che, se non adeguatamente accompagnati, rischiano di ricadere in una condizione di marginalità e di perdere l'abitazione.

Tali progetti potranno essere pensati in un'ottica di intervento individuale professionale leggero, in continuità con una precedente presa in carico e/o di intervento di Comunità: mettendo in sinergia risorse ed esperienze del terzo settore e del volontariato tese a creare spazi e dispositivi facilmente accessibili e non discriminanti rivolti alla cittadinanza con funzione di orientamento rispetto alle misure di sostegno esistenti sul territorio.

Scheda d.4 ACCOGLIENZA NOTTURNA – periodo invernale 2019/2020

Al fine di aumentare la disponibilità di accoglienza notturna nel periodo invernale si richiede la presentazione di progetti per realizzare le seguenti azioni.

A) Messa a disposizione e gestione di strutture atte ad accogliere, nel periodo almeno da novembre 2019 a marzo 2020, persone senza dimora e in condizioni di elevata fragilità sociale: stranieri, comunitari in stato di grave indigenza e italiani, spesso con problemi di grave marginalità. L'accesso dovrà essere libero ed avere le caratteristiche dell'accoglienza umanitaria; le persone ospitate saranno registrate unicamente con le generalità da esse dichiarate.

Tale struttura dovrà essere attiva tutti i giorni almeno dalle ore 20 alle ore 8.

L'ente gestore dovrà collaborare con il servizio di educativa itinerante notturna (BOA Urbana Mobile), il Corpo di Polizia Municipale, il Servizio Stranieri e il Servizio Adulti in Difficoltà; dovrà prevedere anche azioni di orientamento ai servizi di sostegno alle persone senza dimora in relazione ai bisogni e alle esigenze specifiche quali mense gratuite, bagni pubblici, ambulatori sanitari, ecc.



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Nel caso in cui non si reperissero in numero sufficiente strutture con le caratteristiche adatte a tale accoglienza, l'Amministrazione metterà a disposizione fino a n. 25 moduli abitativi di proprietà della Città, atti ad accogliere 4 persone ciascuno, fino a 5 moduli adibiti a servizio (magazzino, ecc.), oltre a 2 moduli utilizzabili come servizi igienici, attualmente rimessati presso l'immobile di proprietà comunale di c.so Molise 35/a.

L'allestimento del sito, che avrà gli stessi criteri di accesso sopra descritti, avverrà presumibilmente in Piazza d'Armi lato corso Monte Lungo.

Si richiede pertanto la presentazione di progetti per la gestione di tale sito. In tale caso le organizzazioni partecipanti al presente Avviso dovranno prevedere:

- allestimento e disallestimento del sito, compreso il trasporto dei moduli abitativi / container e di quelli ad uso servizi igienici (dal luogo di attuale stoccaggio);
- gestione degli approvvigionamenti (materiali vari, lenzuola, coperte, ecc.) e trasporto dai magazzini comunali ai container e viceversa;
- piccola manutenzione;
- riordino giornaliero dei container;
- controllo diurno del sito con passaggi e stazionamenti ed eventuali interventi in caso di emergenza;
- pre-accoglienza (indicativamente dalle h. 19.00 alle h. 20.00);
- gestione e distribuzione di generi di conforto, in particolare bevande calde;
- alloggiamento degli ospiti, presidio notturno e vigilanza del campo (dalle h. 20.00 alle h. 8.00);
- rilevazione dati statistici;
- interventi sanitari primo soccorso in caso di necessità;
- collaborazione con il servizio di educativa itinerante notturna (BOA Urbana Mobile), il Corpo di Polizia Municipale, il Servizio Stranieri e il Servizio Adulti in Difficoltà;
- orientamento ai servizi di sostegno alle persone senza dimora in relazione ai bisogni e alle esigenze specifiche quali mense gratuite, bagni pubblici, ambulatori sanitari, ecc.

B) Allestimento, in collaborazione con i Servizi della Protezione Civile della Città, in caso di condizioni climatiche emergenziali che possano comportare un aggravamento del rischio vita per le persone che vivono in strada, di un ulteriore Sito di accoglienza notturna di bassa soglia, collocato in una zona della Città facilmente accessibile, ancora da individuare sia tra risorse dell'Amministrazione, sia a seguito di eventuali disponibilità che potrebbero giungere da altri attori pubblici e del privato sociale, in grado di ospitare ogni notte fino ad un massimo di 100 persone. Nel caso di mancata attivazione di questo ulteriore Sito di accoglienza, il contributo destinato per la gestione potrà essere ridefinito e finalizzato, su richiesta dell'Amministrazione, ad altre azioni da concordare.

C) Attivazione di ulteriori siti di accoglienza notturna, messi a disposizione e gestiti da parte di Enti e di realtà del terzo settore, in grado di offrire, nel periodo novembre 2019 - aprile 2020, spazi di ospitalità notturna attrezzati e di garantirne la relativa gestione; gli spazi devono essere idonei e a norma e possono essere attrezzati o privi degli arredi essenziali che potranno essere forniti dall'Amministrazione anche attraverso la Protezione Civile; sostegno alle strutture di ospitalità notturna del volontariato già attive nell'azione di accoglienza delle persone senza dimora e l'incremento della loro capacità ricettiva.

D) Gestione della struttura di Piazza Massaua 18 per l'accoglienza notturna di 24 uomini adulti in condizione di senza dimora, per il periodo 01/12/2019 – 30/11/2020.

Poiché la procedura di evidenza pubblica per la cessione della proprietà superficiaria a terzi finalizzata alla realizzazione di residenze temporanee a basso costo, che ha riguardato tale struttura, non si è conclusa con l'aggiudicazione in quanto per due volte sono andati deserti i bandi, anche in relazione a quanto disposto dalla deliberazione del Consiglio Comunale del 17 settembre 2018 (mecc. 2018 03625/131), che prevede, anche in un'ottica di tutela del patrimonio cittadino, che la struttura sia comunque utilizzata, nelle more della definizione delle decisioni che dovranno essere prese dalla Città, si intende continuare a mettere a disposizione gli spazi di piazza Massaua 18 per l'accoglienza di persone senza dimora per altri 12 mesi.

Qualora la procedura di aggiudicazione della struttura dovesse essere definita in tempi più rapidi, l'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dalla messa a disposizione e i soggetti partner saranno tenuti alla restituzione anticipata dei locali senza pretendere alcun risarcimento.



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Il progetto deve prevedere l'accoglienza notturna di ventiquattro uomini adulti, in costante raccordo con il Servizio Adulti in Difficoltà. Oltre alle consuete azioni di accoglienza, dovranno essere previste attività di accompagnamento educativo per gli ospiti.

E' possibile effettuare un sopralluogo della struttura scrivendo al Servizio Adulti in Difficoltà, e-mail: adulti@comune.torino.it.

Parallelamente alle azioni previste dalla presente scheda, nel periodo invernale la Città prevede di estendere i servizi di bassa soglia già in essere, affidati con Procedura 24/2016 e rinnovati fino al 30/06/2020, con le seguenti azioni:

- attivazione di un ulteriore Servizio Itinerante Notturno, costituito da una seconda unità mobile;
- potenziamento delle attività di sostegno educativo nell'ambito degli interventi ad alta integrazione socio-sanitaria in collaborazione con l'Azienda sanitaria torinese (Servizio StraDoc);
- consolidamento della funzione di coordinamento tra le unità di strada e le case di accoglienza notturna, nonché della funzione di educativa territoriale
- presenza di personale adeguato per realizzare l'anticipo dell'orario di apertura di ciascuna Casa alle ore 17.00, anziché le attuali ore 20,00.